

AVVISO AL PUBBLICO

AMBRA SOLARE 25 s.r.l.

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società **AMBRA SOLARE 25 S.r.l.** con sede legale in ROMA (RM) Via Tevere N° 41 comunica di aver presentato in data **29/11/2021** al Ministero della transizione ecologica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di un impianto agrivoltaico di potenza complessiva pari a **19.994,88 KWp**, e relative opere per la connessione alla RTN, da realizzarsi in Basilicata nei territori del comune di Craco (MT), compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 2, denominata "Installazioni relative a impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW di nuova realizzazione e non ricadente, neppure parzialmente, in aree naturali protette nazionali (L.394/1991) e/o comunitarie (siti della Rete Natura 2000).

(e) (Paragrafo da compilare se pertinente)

- tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto **1.2.1** denominata "**Generazione di energia elettrica: impianti fotovoltaici**" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.
(oppure)
- tra quelli ricompresi e finanziati in tutto o in parte nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) ed anche nella tipologia, elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.
(oppure)
- tra quelli ricompresi nel PNRR ed inseriti nell'Allegato IV al DL 77/2021, al punto ____ denominata "_____" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata e attesta che è stata presentata istanza ex art. 44 c.1, DL 77/2021, al Cons.Sup.LL.PP. – Comitato speciale in data gg/mm/aaaa
(oppure)
- tra quelli ricompresi nel PNRR ed inseriti nell'Allegato IV al DL 77/2021, al punto ____ denominata "_____" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata e attesta che è stata presentata istanza ex art. 44 c.1, DL 77/2021, al Cons.Sup.LL.PP. – Comitato speciale in data gg/mm/aaaa e, altresì, con provvedimento N. _____ del gg/mm/aaaa, è stato nominato il Commissario straordinario, ai sensi del D.L. 32/2019, convertito dalla L. 55/2019. Pertanto, per l'opera in esame si applica quanto previsto dal comma 3, secondo periodo, art. 6 del D.L. 152/2021, che stabilisce l'ulteriore riduzione dei termini.
(oppure)
- tra quelli finanziati a valere sul fondo complementare ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

La presente descrizione è relativa ad un impianto agrivoltaico di potenza complessiva pari a 19,994 Mw, con relativo accumulo di 10 MW ed opere di connessione alla RTN, da realizzare nel comune di Craco (MT).

Uno dei principali obiettivi che l'Italia, sulla spinta dell'unione Europea, si è posto di recente è quello di accelerare il percorso di crescita sostenibile del paese prevedendo la realizzazione di infrastrutture energetiche per la produzione di energia da FER accelerando di conseguenza il processo di decarbonizzazione. Al tal riguardo una grande risposta agli obiettivi di produzione di energia "pulita" da FER viene dagli impianti realizzati su suolo agricolo che, con lo sviluppo degli impianti cd agrivoltaici riesce non solo a garantire una buona produzione di energia elettrica da fonte solare ma permette di anche di limitare al massimo il consumo di suolo a discapito delle produzioni agricole.

L'impianto agrivoltaico risponde perfettamente sia agli obiettivi di produzione di energia elettrica "verde" sia alla necessità di ridurre al minimo il consumo di suolo agricolo su cui sarà ubicato, difatti il progetto prevede, oltre all'installazione dei moduli fotovoltaici, sufficientemente rialzati da terra e senza l'esecuzione di opere di cementificazione per il fissaggio a terra, la produzione agricola di ulivi in filari tra le file di pannelli. In parallelo agli ulivi, per la coltivazione delle zone di suolo libero, le piante utilizzate faranno capo ad essenze leguminose e graminacee, in purezza o in miscela, ad uso alimentare e/o foraggero, con la possibilità di impiantare anche colture di rinnovo. Le diverse piantumazioni che verranno prese in considerazione saranno soggette a coltivazione in "asciutto", senza l'ausilio cioè di somministrazioni irrigue di natura artificiale. Oltre alla coltivazione di ulivi e legumi durante il periodo autunno-invernale è previsto l'inerbimento mediante realizzazione di un prato da vegetazione naturale. La tecnica dell'inerbimento protegge la struttura del suolo dall'azione diretta della pioggia e, grazie agli apparati radicali legati al terreno, riduce la perdita di substrato agrario anche fino a circa il 95% rispetto alle zone oggetto di lavorazione del substrato, che di fatto difende e migliora le proprietà fisiche, chimiche e biologiche del suolo ovvero la sostanza organica e quindi anche la fertilità del terreno.

Infine il progetto agronomico prevede la realizzazione di una fascia di mitigazione visiva perimetrale esterna alla recinzione mediante piante a "sieve" autoctone o rinaturalizzate.

Ultimo aspetto, anch'esso molto importante, è la completa reversibilità dell'intervento il quale, a fine vita, può essere completamente rimosso restituendo i terreni allo stato ante-intervento senza la necessità di effettuare interventi invasivi.

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è l'AUTORIZZAZIONE UNICA ART. 12 DECRETO LEGISLATIVO N.387 DEL 29 DICEMBRE 2003 e l'Autorità competente al rilascio è la REGIONE BASILICATA;

Il progetto è localizzato in Regione Basilicata, nel comune di **Craco (MT)** e prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza nominale pari a **19.994,88 KWp** e relativo cavidotto di connessione e sottostazione sempre nel comune di Craco(MT). La denominazione dell'impianto sarà "**GUGLIELMO**". Finalità dell'impianto è la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. L'energia elettrica prodotta sarà immessa nella rete di trasmissione nazionale RTN con allaccio in Alta Tensione tramite collegamento alla stazione elettrica (SE) di TERNA. L'impianto agrivoltaico in progetto, di potenza complessiva pari a **19.994,88 Kw**p, occuperà una superficie pari a circa **30.00** ha e sarà connesso alla S.E. di Terna mediante un cavidotto interrato MT a 30 kV di lunghezza pari a circa **7,98 km**, una Sottostazione di trasformazione MT/AT e un cavidotto in AT; all'interno dell'area di impianto saranno installati 31.488 moduli fotovoltaici da 635w su strutture ad inseguimento monoassiale e le cabine elettriche di trasformazione e distribuzione BT/MT; nelle aree recintate di impianto, negli spazi non occupati dai moduli fotovoltaici, saranno svolte attività agronomiche quali la coltivazioni delle olive, mediante piantumazione di piante di ulivi tra le file dei moduli, e di legumi; sono previste opere di mitigazione quali piantumazione di siepi perimetrali. I terreni interessati dall'intervento, della tipologia green field, ricadono in "Aree agricole

ordinarie di P.R.G. del Comune di Craco (MT). L'area di impianto dista in linea d'aria circa 3,3 km circa dal centro abitato di "Craco Vecchia" a Sud-Est, 12,6 km circa dal centro abitato di Stigliano ad Ovest, 12,7 km circa da Ferrandina a Nord-Est e 12,7 km circa dal centro abitato di Pisticci ad Est.

I principali possibili impatti ambientali sono di seguito descritti:

Impatto sull'atmosfera: In fase di cantiere e dismissione gli impatti sono dovuti sostanzialmente alla movimentazione dei terreni, e quindi alla produzione di polveri, nonché all'emissioni dei gas di scarico conseguenza della movimentazione dei mezzi da lavoro. Detti impatti sono trascurabili soprattutto se raffrontati ai benefici ambientali che l'impianto induce con la produzione di energia fotovoltaica e la relativa riduzione del consumo di carburante fossile (petrolio). La mitigazione attuabile consiste in: bagnatura delle gomme degli automezzi; umidificazione del terreno nelle aree di cantiere e dei cumuli di inerti per impedire il sollevamento delle polveri, specialmente durante i periodi caratterizzati da clima secco; utilizzo di scivoli per lo scarico dei materiali; riduzione della velocità di transito dei mezzi, durata limitata nel tempo soprattutto in fase di dismissione.

Impatto sulla matrice acqua: Durante tutte le fasi non vi è incidenza sulle condizioni di deflusso, sia verticali che orizzontali, delle acque meteoriche. Sia in fase di cantiere che di dismissione si verifica un normale consumo di acqua per le lavorazioni il cui impatto è di fatto trascurabile. Nella fase di "esercizio" è previsto un consumo di acqua dovuto alla pulizia dei pannelli il cui impatto è trascurabile in quanto di breve durata e di natura occasionale. Rimane la prassi ormai consolidata di minimizzare i consumi idrici durante tutte le attività e di rendere disponibili in cantiere kit anti-inquinamento ai fini di un eventuale pronto intervento.

Impatto sul suolo: L'impatto principale sul suolo, in tutte le fasi, è determinato dalla componente di occupazione del territorio di fatto da considerare trascurabile per via della natura stessa dell'impianto agrivoltaico dove, gran parte del terreno occupato dall'impianto verrà utilizzato anche per la coltivazione agronomiche e, al fine di contrastare l'eventuale erosione del terreno, lì dove non sono previste coltivazioni sarà effettuata una operazione di rinverdimento. Si fa presente pertanto che la vocazione "agricola" dei siti di intervento viene mantenuta inalterata.

Impatto sul paesaggio: Durante le fasi di cantiere e dismissione l'impatto principale sul sistema paesaggio è da considerarsi minimo e sostanzialmente dovuto all'impatto visivo costituito dalle macchine e dai mezzi di cantiere che però avranno un utilizzo ottimizzato e di breve durata. Risulta minimo anche l'impatto dell'impianto fotovoltaico durante la fase di esercizio in quanto la vista sarà mitigata per effetto sia della siepe perimetrale, che si prevede di impiantare, sia per effetto della presenza delle coltivazioni agronomiche tra le file dei moduli che del rinverdimento delle restanti aree interne all'impianto. L'intervento non interesserà aree vincolate dal punto di vista paesaggistico.

Impatto sulla biodiversità: In fase di cantiere e dismissione l'impatto sulle varie componenti della biodiversità risulta trascurabile e reversibile nel breve periodo, sostanzialmente causato dall'aumento della presenza antropica nell'area. In fase di esercizio l'impatto dell'impianto sulla biodiversità risulta trascurabile e reversibile a lungo termine. L'impianto, costituito da un'ampia superficie occupata da pannelli fotovoltaici, può essere causa di emissioni luminose, causate dalla riflessione dell'irraggiamento solare sui pannelli stessi, potenzialmente in grado di incidere negativamente con la fauna ed essere quindi in grado di causare disturbi e interferenze sulla componente faunistica. Questi impatti sono mitigati in fase di cantiere e di dismissione ottimizzato l'utilizzo dei mezzi di cantiere, in fase di esercizio mediante utilizzo di moduli performanti e in tutte le fasi mediante il monitoraggio della vegetazione.

Impatto prodotto da rumore e vibrazioni: relativamente al rumore e alle vibrazioni, le fasi impattanti risultano essere quelle della cantierizzazione e dismissione a causa della presenza dei mezzi di cantiere; a tal fine è possibile mitigare tali impatti effettuando le lavorazioni in periodi non coincidenti con quello riproduttivi della fauna e con i periodi di semina e raccolto. Durante la fase di esercizio, invece, il rumore sarà prodotto esclusivamente dalle attrezzature elettriche proprie dell'impianto fotovoltaico, che risultano conformi per limiti di emissioni sonore.

Impatto sulla popolazione e salute umana: L'impianto fotovoltaico in progetto, e le opere connesse, producono effetti negativi trascurabili o non significativi sulla popolazione e sulla salute umana nel rispetto degli standard di sicurezza e dei limiti prescritti dalle vigenti norme in materia di esposizione a campi elettromagnetici, rumore e della qualità dell'aria.

Impatto sulla viabilità e traffico: le opere di connessione alla rete elettrica nazionale sono da realizzarsi su strade e riguardano la posa in opera di cavidotti interrati sotto strade pubbliche esistenti. L'ostacolo alla viabilità pertanto riguarda esclusivamente la fase di cantierizzazione e dismissione a causa della presenza di mezzi meccanici per gli scavi, o di mezzi per le forniture, di autobetoniere e mezzi dotati di gru necessari per la realizzazione dell'impianto; detti elementi che possono rappresentare un disturbo al traffico presente, tuttavia si limiterà alle ore lavorative e diurne e che potrà essere mitigato con l'utilizzo anche della viabilità locale o interpodereale al fine di limitare l'utilizzo della viabilità pubblica principale.

(Paragrafo da compilare se pertinente)

~~Il progetto può avere impatti transfrontalieri sui seguenti Stati _____ e pertanto è soggetto alle procedure di cui all'art.32 D.Lgs.152/2006.~~

(Paragrafo da compilare se pertinente)

~~Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con _____~~

~~(indicare la tipologia di area afferente alla Rete Natura 2000: SIC, ZSC, ZPS, e la relativa denominazione completa di codice identificativo; ripetere le informazioni nel caso di più aree interferite)~~

(Paragrafo da compilare se pertinente)

~~Il progetto è soggetto a procedura di sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs.105/2015.~~

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: VA@pec.mite.gov.it

(Paragrafo da compilare se pertinente)

~~Le osservazioni relative agli aspetti della sicurezza disciplinati dal D.Lgs.105/2015 dovranno essere inviate esclusivamente al Comitato Tecnico Regionale della Regione *(inserire Regione e indirizzo completo e PEC)* entro il termine 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.~~

ROMA, 17/10/2022

Il legale rappresentante
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.